

## **Solopacandia, paese incantato.....**

Solopacandia e' un paesino che sorge ai piedi del massiccio del Camposauro,e' tagliato da un vallone di nome Saucolo e salendo verso le cime il territorio e' ricco di uliveti,per poi lasciare il passo a folti boschi di castagni fino ad arrivare in cima "ncoppa i favi"dove si possono ammirare meravigliose faggete e il monumentale crocifisso fatto erigere da un nostro concittadino prelado di alto spessore culturale e sociale legato da un profondo amore per questa terra e per i suoi concittadini.....Il sottobosco e' ricco di erbe aromatiche quali l'origano;i funghi non mancano, c'e' ne sono di tutte le specie ma soprattutto porcini,non dimentichiamo poi le fragoline di bosco,una vera delizia, qualcuno dice che si trova anche il tartufo nero cosiddetto scorzone,e qualche buon tempone addirittura sostiene che ci sia anche quello bianco.I solopacandi amano molto il loro territorio,tanto da renderlo leggendario nei discorsi che si fanno davanti ai bar ma soprattutto nei circoli culturali di Solopacandia,impegnati a rivalutare le cosiddette risorse locali discutendo e organizzando convegni. Ci sono racconti sulle nostre montagne che sfiorano la leggenda,dando un nome persino alle "cotte e carauni" piazzole dove i "caraunari" montavano i "catuozzi" per produrre i "carauni".Molte persone sia in inverno che in estate,incuriosite dalla leggenda e dalle numerose bellezze naturali e storiche che avvolgono Solopacandia ,vengono ad ammirare i paesaggi e gli orizzonti che si aprono alla vista del visitatore una volta raggiunte le cime. Punto di riferimento per questa gente che viene a farci visita sono il Maestro ed il Preside,Primo discepolo,assurto alle feci del Maestro direttore del C.E.S.(centro escursionistico solopachese). Solopacandia è un paese montano e quindi fa parte della Comunita' Montana del Taburno che congiuntamente alle altre istituzioni come il Comune , la Pro Loco e l'Ente Parco Taburno Camposauro si sono impegnati congiuntamente a valorizzare ed a trasformare le nostre risorse naturali in volano economico,TANTO DA RIPRISTINARE ALMENO I SENTIERI MONTANI,TABELLANDOLI E RENDENDOLI ACCESSIBILI AI VISITATORI CHE VENGONO A CASA NOSTRA...(vedi richiesta del C.A.I.Per i lavori di pulizia dei sentiri non sono previsti impegni di spesa in quanto è necessario l'impiego della manodopera in servizio). Il Maestro ed il Preside che accompagnano questi visitatori, per mantenere viva la leggenda su solopacandia,popolo ricco di tradizioni culturali e agricole OFFRONO ai visitatori escursionisti il buon vino di solopacandia accompagnato da ottimi dolci della nostra tradizione,prodotti dai locali forno e pasticceria.

Scendendo dai favi lungo il crinale,dopo aver incrociato il famosissimo "SENTIERO ITALIA", in direzione, "tummulo a croce," il Maestro si dirige verso San Michele, percorrendo il sentiero della Signora (Marcarelli )fino a raggiungere la fontana della Trinità.Risaliamo per Vallone "Dutalo" fino a raggiungera la sommita' del monte Rosa dove e' possibile ammirare la vista del mare e del Vesuvio e il famoso acquedotto carolino (ponti della valle).Scendiamo da monte Rosa e ci dirigiamo verso le "pesche di lampazzuni"dove nasce il Saucolo (torrente che attraversa Solopaca),dopo aver visitato il giacimento dei fossili. Seguendo il torrente ci avviamo verso "l' accucchiatura" dei valluni per raggiungere poi i "sbirri muorti,"un giro intorno alla Palummella e il Maestro non puo' evitare di passare per la Madonna del Roseto,antico monastero,recentemente riammodernato all'esterno, che custodisce la sacra immagine della Madonna del Roseto tanto cara al popolo di Solopacandia.

Così', dopo questa lunga passeggiata in montagna ,ritorniamo in paese,per ammirare le non poche attrattive artistiche e storiche (palazzi,chiese,castelli ecc.ecc.).E' piacevole passeggiare per le stradine del centro storico da poco rifatto con minuziosa cura dei particolari:pavimentazione con i san pietrini e cunette in pietra. Camminiamo fino ad arrivare al centro del paese davanti alla Chiesa dell SS. Corpo di Cristo,chiesa di notevole interesse artistico in quanto custodisce numerosi quadri sacri a firma di noti pittori della scuola napoletana, non possiamo non menzionare la bellissima torre campanaria con orologio (non funzionante) costruita su progetto del Vanvitelli. Fin qui tutto bene,si fa per dire, perche' alzando gli occhi sulle affacciate dei palazzi ottocenteschi fanno da accessorio ai bellissimi

portali in pietra i motori dei climatizzatori per l'aria condizionata, le affacciate non sono curate e quelle rifatte sicuramente non rispettano i criteri del restauro conservativo. Dimenticavo, le poche attività commerciali rimaste hanno INSEGNE STILIZZATE che si adattano perfettamente al CENTRO STORICO dove sono ubicate. Ritorniamo dove eravamo rimasti, davanti alla chiesa del SS. Corpo di Cristo. In questo scenario sopra descritto l'amministrazione aveva pensato di scoraggiare il parcheggio selvaggio ad opera, anche, degli iscritti ai vari circoli CULTURALI che si trovano nelle vicinanze di questo tratto di strada. Furono collocati sulla sede stradale rifatta con i san pietrini degli spartitraffico in cemento colorati con strisce catarifrangenti per essere meglio visibili. Qualche tempo fa però è successo che gli spartitraffico come per INCANTO sono scomparsi. La torrecampanaria Vanvitelliana ha riacquisito così la sua dignità. Continuiamo la nostra camminata fino a raggiungere la meravigliosa Chiesa di San Martino patrono di Solopacandia e qualcuno più malizioso e documentato aggiunge anche dei cornuti, dove ci salutiamo e diamo appuntamento al Maestro direttore del C.E.S., al Preside e ai discepoli: Michele, Gigi, Mennato, Angelo, Maurizio, Pasquale per una successiva escursione in montagna lontani dal centro abitato.

Dopo la presa di coscienza che bisogna salvaguardare il nostro territorio e le nostre risorse perché fonte di economia e di lavoro, vi dò un'anticipazione: spunterà a breve l'ultima trovata della politica IL RADDOPPIO DELLA BN -CAIANELLO (inizio lavori previsto per il 2012), ultima opportunità per lo sviluppo economico turistico della vallata telesina.

Opportunità unica, anche perché in tutti questi anni gli enti che gestiscono la comunità solopachese hanno PROGRAMMATO e PROGETTATO tutte le INFRASTRUTTURE necessarie a sviluppare il nostro territorio anche dal punto di vista turistico. Quel poco di montagna che abbiamo è servita e organizzata: i sentieri sono stati ripristinati e tabellati, esistono punti informativi anche sul web per fornire indicazioni utili agli escursionisti e ai numerosi gruppi di boy scout che vengono a deliziarsi degli incantevoli scenari che offre la nostra montagna, e ai numerosi deltaplanisti che hanno trovato sulla nostra montagna un buon punto di lancio. Il turismo rurale è molto in voga di questi tempi, (vedi Frasso Telesino e Melizzano), dove l'edilizia rurale è triplicata facendo lievitare il prezzo dei terreni a Solopacandia invece le strade rurali e interpoderali sono state completamente abbandonate eccetto la strada del Vallone Matierno opera monumentale. Per quanto riguarda invece i vecchi casali, che se ne contano a centinaia, non è stato fatto nulla per incentivarne il recupero e la ristrutturazione, in modo da favorire sia il predetto turismo rurale che creare alloggi per gli studenti, i pensionati e gli extracomunitari abilitati alla raccolta dell'uva e ai lavori dell'agricoltura. Ultima risorsa del nostro territorio oltre al fiume Calore, il lago di Telese (cosiddetto) ma che per metà ricade nel territorio di Solopacandia, nessun progetto concreto è stato realizzato per lo sviluppo turistico di questa risorsa naturale, nemmeno quello più banale di mettere in sicurezza una piccola area, come è sempre esistita per il passato in modo da permettere la balneazione nei mesi più caldi a quelle persone che non possono permettersi né le vacanze né tantomeno pagarsi la piscina privata. Dimenticavo che a breve andrà in funzione la piscina comunale ed il problema di trovare refrigerio nei mesi più caldi sarà risolto.

Valorizziamo le nostre risorse partendo da quello che abbiamo, non dimentichiamo mai che per raccoglierne i frutti ci vuole conoscenza, passione e tanto amore e come consiglia qualcuno LUNGIMIRANZA.....

AVVISO: il C.E.S. Domenica 18-04-2010 accompagnerà gli amici di Mille Sentieri a festeggiare la FESTA DELLA PRIMAVERA in quel di Camposauro, siete invitati.

Michele Di Carlo  
(promotore C.A.C.)  
(discepolo del C.E.S.)